

INCONTRO CON GILBERTO MARSELLI



DORA CELESTE AMATO

PRAGMATICO E IDEALISTA INSIEME, GILBERTO MARSELLI È UN SOCIOLOGO "IRREGOLARE". LAUREATO IN SCIENZE AGRARIE, HA FATTO PARTE DEL FAMOSO GRUPPO DI PORTICI. AFFASCINATO MA ANCHE SCONVOLTO DALLA

PERSONALITÀ UNICA DI MANLIO ROSSI DORIA, IL PROFESSORE, OGGI OTTANTENNE, RICORDA CON ESTREMA LUCIDITÀ I PERSONAGGI CHE HANNO FATTO GRANDE LA BASILICATA

Non c'è dubbio, si tratta di un testimone. Appassionato, ieri come oggi, innamorato e profondo conoscitore della nostra regione.

A noi interessa, non soltanto sottolineare la sua cultura a 360°, ma come, oggi, possa essere considerato uno dei grandi e pochi viventi del 'Gruppo di Portici' (gli allievi del Maestro **Manlio Rossi Doria**).

Prima allievo, poi professore alla **Facoltà di Agraria** di Portici dell'**Università di Napoli**, Marselli, ordinario di **Sociologia**, ha ottant'anni ben portati e, soprattutto, ha la capacità di farti viaggiare lungo stagioni della vita fatte di ricerche "sul campo", d'intuizioni che, ancor oggi, potrebbero avere la meglio su idee e decisioni generaliste che, a volte, con la fretta dell'omologazione, potrebbero farci pensare che la nostra **Basilicata** può anche essere vista, e come tale considerata nelle programmazioni economiche, come una **Silicon Valley** del sud. Che può andare bene finché rimane soltanto uno slogan...

Marselli, laureato a Portici, di Doria è prima assistente volontario e poi ordinario. Intanto, entusiasta e interessato agli studi socio-economici dei tanti scienziati di tutto il mondo che arrivano a Portici da sempre, va anche a studiare in **America** ove consegue il PHD in Sociologia.

Sono, questi, racconta Marselli, anni, come continua a insegnare il Maestro, che coniugano politica - nel senso più alto del termine - ed economia, ma anche condivisione con chi, delle indagini fatte a tavolino, deve invece essere protagonista. Dunque i lucani, dopo il famoso "**Viaggio in Basilicata**" del **Ministro Zanardelli**, e dopo la sua Legge speciale, quella del 1904, vengono finalmente, per così dire, alla luce. Le "Cattedre ambulanti di Agricoltura" fanno il resto.

Gilberto Marselli comincia a collaborare con Doria e, subito, contrario, come lui, polemizza con chi pensa che l'unica soluzione possibile per risolvere la "Questione meridionale", nel secondo dopoguerra, sia quella di accettare l'assunto della **Fiat** di approfittare della congiuntura favorevole perché i contadini lucani vadano a **Torino**, in primis, e comunque, abbandonino le terre per fare gli operai nella grande industria. Anche l'allievo, dunque, è affascinato dagli uomini e dalle risorse del **Mezzogiorno d'Italia**, certamente non ripetendo il russoiano mito del "buon selvaggio" ma, cercando di essere attenti al nuovo, senza deportare dalla propria terra!

Marselli conosce Rossi Doria nel '48 e collabora subito con lui in **Calabria**, per la **Riforma agraria**. Compie i rilievi agronomici e li riporta sulla carta geografica.

È questa, racconta, "l'epoca dell'occupazione delle terre e **Segni**, allora **ministro dell'Agricoltura**, chiede a Doria di fare qualcosa per bloccare le sommosse, ci dice, ma poi vedemmo lo stesso Segni che in **Sardegna**, proprietario ○

A DESTRA, I FUNERALI DI ROCCO SCOTELLARO





○ terriero, dava le sue terre ai contadini. Nel '51 mi laureo e vado subito a lavorare in Basilicata, partendo dalle reazioni al libro di **Levi** del '**Cristo**', odiato, mentre in America è osannato. Intanto vengono a Portici, con borse di studio **Fullbright**, **Friedmann** e **Peck**. Doria li affida a me e, con essi, vado a studiare la 'socializzazione' dei contadini in Basilicata. È questo anche il cammino lungo il meraviglioso incontro con **Rocco Scotellaro**, il Sindaco più giovane d'Italia, il poeta, il politico, il fine letterato. Vado con lui a **Irsina**, **Grottole**, **Tricarico**, perché i contadini, il popolo, partecipino alla loro ricostruzione. Peck, ad esempio - pieno periodo meccartiano - viene richiamato negli **USA** perché, con Rocco, frequenta la Camera del Lavoro. Peck, per questi 'trascorsi lucani', viene espulso dall'Università e torna a lavorare nell'azienda di famiglia, la **Peck & Peck** ma viene in Italia - con un occhio sempre alla 'sua' **Tricarico** - per comprare articoli di moda".

"Tomiamo indietro: con Peck e Friedmann andiamo a **Matera** (Legge sui Sassi, De Gasperi, Colombo, ecc.) e qui Friedmann sente che la città è un pozzo di possibilità per creare i nuovi quartieri dopo l'evacuazione dei **Sassi**. Qui, con **Rocco Mazzarone**, primary protagonista anch'egli lungo tutto il Novecento, medico di Tricarico, uomo discreto, di rara intelligenza e sensibilità, si chiede, se lui, uno straniero (verranno poi gli **Olivetti**, i **Quaroni**, e mezzo mondo a studiare Matera), abbia il diritto di decidere i cambiamenti prossimi di un luogo. E così, Friedmann espone il suo metodo, quello di volersi sentire, prima di tutto, sollecitati dall'ambiente. Accanto a lui, a noi, naturalmente anche altri, come **Tentori** ed **Eleonora Bracco**, archeologa. Cui arrivava la sola copia di quotidiano, a Matera, '**La Stampa**'".

E allora, riprende il sociologo, "io suggerii di coinvolgere 5, 6 giovani materani e di farli interagire con noi. Creammo, così, una Commissione, in casa di **Vittorino Stella**: erano presenti tutte le condizioni per modernizzare senza sradicare. Il sud doveva essere liberato da tutti i vincoli negativi, la miseria a livelli



diversi. Io penso che la Basilicata sia più 'salva' di altre regioni meridionali, sia per la sua orografia - cinque valli fluviali non comunicanti - sia per la sua 'cultura' interna, una sua identità, anche se alcuni l'hanno negata".

Malgrado l'abbia già ricordato, l'emozione lo coglie nuovamente, pensando al grande amico Scotellaro, morto a Portici a soli 30 anni. Rivede la sua "Indagine sulla scuola", affidatagli da Doria. E ripercorre, plasticamente, come un affresco storico e poetico, il funerale a Tricarico, con il grande vescovo **Monsignor delle Nocche**, che però non può concedere le bandiere rosse, cosa che farà, invece, il parroco **Don Pancrazio**, confuso tra la folla. Pensa a zia Francesca, la madre di Rocco, grande persona, ai tanti presenti, tra cui Levi, alla pietra della tomba-finestra, ai versi del poeta incisi.

"Rocco, aggiunge, non ha mai avuto disagio sociale, è sempre stato se stesso. Basilicata, secolo XXI, comunque, come la regione più aperta del sud, senza abigeato e soltanto con qualche episodio malavitoso. Importato". ●

Pragmatic and idealistic at the same time, certainly aware of the role and of the function he used to have and still has, Gilberto Marselli is considered an “anomalous sociologist” by those who are increasingly influenced by the “affinity” between psychology and anthropology.

Gilberto Marselli graduated in Agricultural Science in 1951 under the guidance of Professor Manlio Rossi-Doria: his thesis focused on Agricultural Economics and Policy. First, Marselli was an assistant and then a collaborator of Professor Manlio Rossi-Doria. Until 1970 he was a member of the well-known “Gruppo di Portici” and then of the Centro di specializzazione e ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno at the Faculty of Agriculture. When he started attending the Faculty of Agriculture he was fascinated and awed at the same time by Manlio Rossi-Doria’s unique personality. Marselli was enthusiastic about and interested in the socio-economic studies of the many world-famous scientists who have always come to Portici, and therefore he went to the United States where he obtained the PhD in Sociology. “These were the years – Mr. Marselli says – when politics in its broadest sense went parallel with economics but there was also a sense of sharing with those who must be the main character of the survey carried out”.

Nowadays, Professor Marselli is 80 years old but looks younger than he is. He has the extraordinary capacity of taking you on a journey through the various seasons of his life made up of on-field research, intuitions that still nowadays can compete with prevailing ideas and decisions. He is of course a witness of events. He has always been fond of Basilicata and he is an expert on the

region that he knows very well. His long and respectable teaching career is supported by high level scientific work. He has published many books on different aspects of socio-economic and cultural changes in Italy and abroad. In particular, he has dealt with issues regarding the South of Italy. Gilberto Marselli started working collaborating with Doria and they both went against those who thought that the only possible solution to the ‘Questione meridionale’ I, after the Second World War was to accept Fiat’s suggestion to take advantage of the favourable trend and make Lucanian peasants leave their lands and go to work for the big industrial giant in Turin. In the ‘50s, Fulbright, Friedmann and Peck won a scholarship and came to Portici.

“Doria – Professor Marselli remembers – entrusted me with the difficult task of following them and with them I studied “the socialization” of peasants in Basilicata. Here Friedmann felt that Matera offered many possibilities to create new areas after moving people out of the Sassi. Friedmann explained that this relocation had to result from a need coming from the environment”. And then, the sociologist repeats, “I suggested involving five or six young people from Matera and making them interact with us; and we set up a Commission. All the conditions for modernizing without uprooting existed. The South was to be freed of all detrimental bonds, and of all kind of poverty and impoverishment”.

“I think - Professor Marselli concludes - that Basilicata is a “better” state than other southern regions, for its orography, its five separate river valleys, its culture, its identity even though some have rejected it”.

ENGLISH

